

Torino che si gode il primato tra i mega atenei e tra i politecnici. Padova che piazza ben tre facoltà al top. E poi le oasi Siena e Camerino. E il Sud in ritardo che si salva solo con Salerno e Cosenza. Ecco la radiografia degli istituti italiani, dove a vincere sono soprattutto quelli di provincia che battono le metropoli

Università

Lo scudetto va alle piccole

(segue dalla copertina)

AURELIO MAGISTA

Il metodo, naturalmente, è statistico. Si scelgono alcuni indicatori di qualità, e su questi parametri, opportunamente pesati, si elaborano dei giudizi e dei voti. A essere esaminate sono tutte le università pubbliche e le principali università private.

A prendere il voto sono gli atenei, divisi in gruppi che tengono conto delle diverse dimensioni, e le facoltà. Ogni anno la Grande Guida Università suscita reazioni e polemiche. E ogni anno si cerca di perfezionare il sistema di valutazione, introducendo tutti i correttivi per ridurre ulteriormente il margine d'errore. A complicare la

Quattro standard utilizzati nella valutazione: web, servizi, strutture, borse di studio

faccenda c'è il susseguirsi di riforme dell'università, un mondo in continuo cambiamento, anch'esse non in continuo miglioramento.

Quali sono i dati più interessanti che emergono dalle pagelle di Repubblica-Censis? Intanto, si disegna una precisa geografia dell'eccellenza universitaria, che purtroppo registra la grande assenza del sud. Si segnala quindi il primo posto in classifica, nella categoria medi atenei, di Arcavacata di Rende, in provincia di Cosenza, con un voto medio di 93, ottenuto anche grazie al voto massimo, 110, alla voce "servizi", una delle quattro che, insieme a strutture, borse di studio e web, va a comporre le categorie principali (ma non le uniche) valutate per stilare la pagella.

Brilla il primo posto di Torino, sia nella categoria mega atenei (con più di 40 mila iscritti) che nei Politecnici. Ma le classifiche più interessanti sono quelle delle fa-

coltà. Premesso che le categorie con meno di cinque facoltà in tutta Italia, per esempio Design o Scienze della comunicazione, non vengono giudicate per scarsità di dati da confrontare, il risultato è particolarmente interessante perché fa globalmente emergere la qualità della provincia italiana. Sui podi, le prime tre posizioni di ogni categoria, le grandi città sono rare: Roma Tre al terzo posto di Architettura, Roma Tor Vergata allo stesso posto di Economia, Roma Sapienza terza a Scienze statistiche, Torino prima a Veterinaria e seconda a Psicologia, Milano presente solo con la facoltà della Bicocca prima a Sociologia e come già detto primo assoluto in termini di votazione. Per il resto, è tutto un trionfo di Padova, Pavia, Trieste, Trento, Bologna, Ferrara, Perugia, Siena. La qualità della vita più alta, ovvero prezzi più contenuti, traffico più leggero, distanze ridotte, rapporti umani più cordiali, si coniuga spesso con un ottimo standard medio negli indicatori esaminati: produttività, didattica, rapporti esteri e ricerca. Indicatori che possono anche essere considerati separatamente: se uno studente, al momento della scelta, ritiene la didattica più importante

della ricerca, potrà stabilire una nuova e personale classifica.

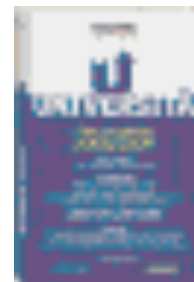
Oltre le pagelle e l'offerta formativa di tutte le facoltà, anche molto materiale utile per orientarsi e i risultati di due inchieste realizzate ad hoc. Una, tra i presidi, mira ad approfondire quali sono, secondo chi dirige le facoltà, i fattori chiave per il miglioramento dell'università, e rileva che al primo posto è giudicato essenziale migliorare la qualità dei servizi e delle strutture a supporto della didattica. Qualità nell'offrire poi opportunità significative di scambi con l'estero, quindi qualità nel fornire percorsi formativi che si concludano nei tempi curriculari diminuendo ulteriormente il fenomeno, in verità in calo, dei fuori corso. Qualità, infi-

Sui podi le grandi città sono rare. Tra i megatenei e i politecnici brilla Torino

ne, nella realizzazione di ricerche di rilevanza scientifica e in collaborazione con università e centri di ricerca di altri paesi.

Servizi agli studenti, capitolo primo: per districarsi nella giungla di casa, burocrazia, strutture e costi, un piccolo aiuto arriva dall'Adinsu: l'associazione nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario. Sul sito web (www.adinsu.it) si trovano i link alla maggior parte delle agenzie o aziende regionali per il diritto allo studio. Informazioni e modulistica per borse di studio, sconti per trasporti, servizio mensa, pratiche, alloggio e in alcuni casi lavoro. In alcune regioni (Lombardia, Calabria) è disponibile anche un centro medico. Alla Federico II di Napoli c'è anche un centro di consultazione psicologica, la Statale di Milano offre consulenza legale.

La seconda ricerca sugli sbocchi per il lavoro: gli uffici di orientamento di alcune università ita-



La Guida in edicola

La Grande Guida all'Università, in edicola con Repubblica a 9,90 euro, è realizzata con la collaborazione del Censis che ha scrutinato 75 atenei per un totale di oltre 500 facoltà. Ogni ateneo è descritto sia nell'offerta didattica, sia nei servizi. Questo consente allo studente di orientarsi al meglio nel mondo universitario. Tra le novità di questa nona edizione, una speciale sezione dedicata ai test a numero chiuso



REPUBBLICA.IT

Sul sito del quotidiano la Grande Guida all'Università e lo speciale Maturità

liane scelte a campione hanno rivelato i bisogni più sentiti dagli studenti. Al primo posto, con l'80 per cento di ricorrenza, la questione sugli sbocchi professionali. Gli studenti possono orientarsi con gli uffici di *job placement* di alcuni atenei. I dati tuttavia non sono consolatori: la laurea, una laurea qualsiasi, da sola non garantisce né una rapida occupazione, né retribuzioni più alte ri-

spetto a chi non la possiede. Un anno dopo aver ottenuto la laurea di primo livello, solo 39 studenti su cento hanno un lavoro stabile. Ma le chances cambiano molto in relazione all'università frequentata e al tipo di laurea: le maggiori possibilità occupazionali, finora, le hanno avute ingegneri e architetti. Un fatto vero per il passato che non costituisce affatto una garanzia per il futuro.

L'intervista

Roberto Ciampicacigli, direttore del Censis

“Ci vuole più qualità la concorrenza è globale”



CENSIS
Roberto Ciampicacigli, direttore del Censis che ha effettuato il monitoraggio degli atenei

VALENTINA BERNABEI

Barcellona, Dublino, Parigi. La concorrenza non è più soltanto tra il Nord e il Sud del Paese ma internazionale. «L'università si sta globalizzando. Per questo è necessario aumentare la qualità del sistema formativo italiano», spiega Roberto Ciampicacigli direttore del Censis che, anche quest'anno, ha compiuto un puntale monitoraggio dell'andamento dell'università italiana, i cui risultati compaiono accanto all'offerta formativa nella Grande Guida Università 2008/2009.

Quali sono le novità della nona ricerca?

«La novità più rilevante riguarda la modifica del modello di valutazione, che riduce da cinque a quattro le “famiglie” attraverso cui cerchiamo di interpretare l'offerta universitaria: abbiamo eliminato la famiglia del corpo docenti perché esso è ormai composto anche da tantissimi professori a contratto, di cui non esistono dati per ciascuna facoltà».

Emergono come negli scorsi anni diversità tra la formazione del Nord e quella del Sud?

«Nord e Sud continuano ad essere due quadranti tra loro distanti, anche se abbiamo notato miglioramenti in alcune università sarde, come Cagliari e Sassari».






In generale, la formazione universitaria italiana sta migliorando?






«Lo scenario non è ottimista: tra finte autonomie, e mancate occasioni di valutazione, il quadro politico complessivo dedica scarsa attenzione all'università. La situazione si complica con la globalizzazione: lo studente inizia a considerare anche le principali città universitarie europee. In un contesto del genere è fondamentale rafforzare la qualità dell'università italiana».



La classifica delle facoltà

	 Agraria	 Architettura	 Economia	 Farmacia	 Giurisprudenza	 Ingegneria
posizione	media	media	media	media	media	media
1	Perugia 99,8	Ferrara 103,5	Padova 107,5	Perugia 96,8	Trento 105,3	Trento 110
2	Ancona 96,5	Trieste 94,5	Trento 101,5	Piemonte Orientale 95,8	Trieste 99,5	Pavia 97,8
3	Parma 93,8	Roma Tre 93,8	Roma Tor Vergata 97,8	Pavia 93,8	Ferrara 95,8	Genova 96,8

	 Lettere e Filosofia	 Lingue e letterature straniere	 Medicina e chirurgia	 Medicina veterinaria	 Psicologia
	media	media	media	media	media
	Modena e R. Emilia 102,0	Salerno 95,5	Udine 100,3	Torino 99,8	Bologna 104,8
	Trento 98,3	Urbino 94,4	Perugia 100,0	Padova 99,3	Torino 96,3
	Siena 97,8	Udine 94,0	Milano Bicocca 96,5	Parma 95,3	Milano Bicocca 96,0

	 Scienze della formazione	 Scienze matematiche fisiche e natur.	 Scienze politiche	 Scienze statistiche	 Sociologia
	media	media	media	media	media
	Udine 103,5	Padova 107,3	Trieste 105,3	Padova 105,8	Milano Bicocca 108,5
	Genova 97,0	Pavia 100,0	Bologna 2 Forlì 101,8	Bologna 102,0	Trento 103,5
	Padova 96,5	Trieste 96,5	Piemonte Orientale 94,8	Roma Sapienza 96,8	Urbino 91,0

La classifica degli atenei statali

Mega atenei: oltre 40 mila iscritti

posizione	ateneo	servizi	borse	strutture	web	media
1	Torino	74	98	89	102	90,8
2	Padova	83	86	87	103	89,8
3	Bologna	72	91	89	103	88,8

Grandi atenei: da 20 mila a 40 mila iscritti

posizione	ateneo	servizi	borse	strutture	web	media
1	Arcavacata di Rende	110	83	84	96	93,0
1	Pavia	82	85	102	103	93,0
2	Genova	76	88	101	90	88,8
3	Perugia	80	95	87	90	88,0

Medi atenei: da 10 mila a 20 mila iscritti

posizione	ateneo	servizi	borse	strutture	web	media
1	Siena	98	94	99	105	99,0
2	Ancona	85	108	110	90	98,3
3	Brescia	83	110	91	96	95,0

Piccoli atenei: fino a 10 mila iscritti

posizione	ateneo	servizi	borse	strutture	web	media
1	Camerino	83	78	98	110	92,3
2	Piemonte Orientale	73	92	94	98	89,3
3	Teramo	73	89	88	93	85,8

Politecnici

posizione	ateneo	servizi	borse	strutture	web	media
1	Torino Politecnico	73	10	104	102	95,5
2	Venezia Iuav	75	95	103	93	91,5
3	Milano Politecnico	71	83	100	105	89,8

**Per i presidi conta più
la ricerca della didattica
Una visione opposta
a quella degli studenti**

**I prezzi più contenuti,
il traffico più leggero,
i rapporti umani: questi
i fattori di scelta**



GLI STUDENTI
Gli studenti nella
scelta dell'ateneo
valutano
soprattutto la
qualità della vita
nella città in cui
devono studiare